

Nell'esperienza di un grande amore

TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO** NEL SUO AMBITO



■ Carissima Barbara, siete sempre con noi... sul nostro piccolo "altare"... in questi giorni a tratti molto duri e difficili dove siamo costretti a guardare noi stessi e verificare la nostra fede... i figli sono un grande aiuto in questo. Andrea piange tutti i giorni per fare i compiti, è demotivato e fa una grande fatica a concentrarsi. Solo se mi siedo vicino a lui e gli tengo una mano tipo sulla spalla o gli sto vicinissimo, riesce a rimanere concentrato... Sono due giorni che deve scrivere delle riflessioni sulla felicità (a commento di un link che gli ha mandato la maestra con delle domande che dovrebbero farlo riflettere e invece lui va in confusione) e dice che non riesce, non riesce... ho cercato di parlarci in tanti modi facendogli degli esempi, mi sono messa con lui a rispondere io stessa a quelle domande in modo semplice... come fosse un gioco... niente. Mi fa soffrire molto. Stasera prima di pregare il rosario (che dal 7 marzo preghiamo tutti i giorni e che è un momento della giornata decisivo per noi) stavo facendo questi benedetti compiti con Andrea... Maria Letizia mi dice "Cosa lo preghiamo a fare il Rosario tanto tu e babbo litigate lo stesso".

■ Carissime Barbara e Daniela, questa notte un vento fortissimo, casa nostra è scoperta da tutti i lati, le serrande sbattevano facendo un rumore importante, io, con il mio sonno già difficile di suo, non ho quasi chiuso occhio. Stamattina mi alzo... mi trascino, mi bruciano gli occhi e inizia un'altra di queste giornate tutte uguali, ne sento particolarmente tutta la pesantezza che già intuivo negli ultimi giorni. Mi alzo, prego, compiti, cucino, compiti, prego... mi mancano il lavoro, uscire di casa, voi...
"Se siamo sinceri con noi stessi, dobbiamo riconoscere e ammettere che alcune volte si insinua in noi - anche inconsapevolmente, anche se non in maniera radicale e sistematica - un pensiero di obiezione a Dio rispetto alla sua presenza e al suo agire, che ci fa ritrovare dentro una intima lamentazione. Seppur non sempre in modo palesato ed espresso, è come se ci lamentassimo di non vedere la presenza e l'opera incessante e misericordiosa della grazia di Dio sulla nostra vita." E comi, come mi descrivono oggi queste parole, che dono averle rincontrate così, proprio oggi, che aiuto! Mi fanno immediatamente vedere chi sono. Stamattina leggevo: *"Non ci può essere niente di vero, di nuovo, di utile, di rigenerante in noi, se non parte sempre da questa*

È vero... Prima di pregare ho ripreso questo suo sbotto (e ce ne sono tanti durante la giornata... ognuno a modo suo) con tutti dicendo loro che la preghiera è una domanda, come quando loro pregano noi per avere qualcosa... pregano fino allo sfinimento... a volte anche unendo le mani e facendo il "labbretto", stasera allora domandiamo PERDONO. Poco prima avevamo ricevuto il messaggio di Don Armando e tuo (condivisi da Fede) e abbiamo potuto subito introdurci così al Rosario: *Tu vedi Gesù il nostro bisogno... abbiamo bisogno di te solo...*

Tante volte ci aiutiamo anche sulla lamentazione, è una tentazione incredibile... non c'è uomo che non avrebbe qualcosa di cui lamentarsi... (in questi giorni poi)... ci siamo detti che quando ci accade dobbiamo guardare il Crocifisso...

Ed è dentro ogni istante come dentro ogni condizione... che chiama la nostra volontà ad aderirgli e a partecipare del suo disegno salvifico su di noi e sul mondo...

Grazie Barbara!! Ti abbraccio forte!

Chiara

rinnovata coscienza: la coscienza di essere peccatori, di essere bisognosi, di essere ontologicamente sempre bisogno, esigenza, fame e sete di misericordia, della sua misericordia. Questa è la prima e ineludibile verità di un uomo che prende semplicemente sul serio la sua umanità, dentro tutto quello che è e che vive in ogni momento del suo rapporto con la realtà."

E allora l'inquietudine di questa mattina è di nuovo la possibilità per lasciarmi perdonare e guardare di nuovo da Gesù - per tornare e rimanere con Lui. *"È proprio il nostro cuore che adesso - come dentro ogni istante - ci supplica di non cedere ad alcuna distrazione, di non avere altro sguardo e altra cedevolezza che alla sua presenza viva, viva qui e ora; perché non c'è altra presenza più sospirata, più anelata e più corrispondente ad esso di Cristo. E non c'è altra ragione e movente della e per la nostra diletta Amicizia che Lui..."*

Grazie per la condivisione dei messaggi, per il cammino così guidato che mi aiuta ad alzare lo sguardo a non ripiegarmi su me stessa, a non "abituarmi" ad una vita così... Vi abbraccio!

Cara Barbara prego sempre per te, Juri, Silvano e Vittoria, per noi.

Francesca

Buongiorno! Eccomi, scusa ma durante la settimana lavoro e mi rendo conto solo nel weekend che la mia testa durante la settimana è presa da altro, principalmente dal lavoro appunto. Due settimane e passa di inferno; questo periodo, per noi, non è neanche paragonabile al Natale, che sai bene che non è una passeggiata. In ufficio stanno andando a turno in ferie, l'unica che si può permettere sì e no mezza giornata sono io, perché non c'è nessuno che mi sostituisce. È da impazzire, da andar fuori di testa... Spesso, mentre cammino per il magazzino, dietro la mascherina, mi metto a cantare "Io confido in Te, io confido in Te", altre volte invece non vedo l'ora di rientrare in macchina per urlare, come sfogo di tutto quello che mi trattengo durante la giornata. Poi arriva il weekend e sento proprio di essere più rilassata (dal lavoro) e di avere la testa libera e quindi di avere il tempo di rendermi conto della situazione e di piangere... come sabato scorso... mi sono addormentata piangendo e mi sono svegliata la domenica piangendo. Piango perché questa situazione è così grande

rispetto a me, so che non posso far niente. Non vedo i miei amici da ormai due settimane, non vedo Davide da due settimane, i miei nonni, mi arrivano messaggi (e vi ringrazio!!) di Ella, del papà di Barbara, Juri, Alfonso e tanti altri che non stanno bene e mi prende una stretta allo stomaco. Ieri non ho potuto ascoltare la preghiera e prendere la benedizione del Papa perché lavoravo, così l'ho fatto questa mattina... ho pianto, di nuovo. *Perché avete paura? Non avete ancora fede?* lo ho paura, quindi evidentemente no... E allora come ha detto Papa Francesco, noi (IO), insieme a Pietro, gettiamo in Te ogni preoccupazione perché sappiamo che tu hai cura di noi. Ogni mattina, prima di andare al lavoro, affido la giornata al Signore, ma sento che non basta se questa sua compagnia non mi è presente per tutta la giornata e non solo prima di entrare al lavoro. Quindi vi ringrazio, a te, a Fede, Barbara, per starmi così vicino condividendomi il vostro quotidiano e quello dei nostri amici, anche se così lontani. Un abbraccio grande.

Letizia

"Forse qualcuno si domanderà: perché continuate a proporre queste serate di fraternità se ora si può uscire?". Con queste parole hai iniziato la conclusione di domenica scorsa...mi sono trovata stupita ed entusiasta perché una domanda così dice tutta la verità e la realtà del nostro essere Amici... è la prova che la Compagnia c'è unicamente per portarci a Gesù, ad avere lo sguardo rivolto a Lui, ad essere sempre desti, vivi!... ho pensato: siamo una Compagnia guidata, SEMPRE! È una domanda che sostiene me, che non perderei mai una fraternità, dal non cadere nell'abitudine e perdersi in un devotismo emotivo; richiama chi potrebbe essere più scontato e superficiale... Giovedì ero da Juri in ospedale ed è arrivato Giordano a trovarlo... parlando gli condivido che con Juri, essendo entrambi nati nel 1978, avevo registrato una canzone per la fraternità... L'espressione di Giordano mi ha fatto subito capire che lui non sapeva delle prove lanciate per questa settimana e poco dopo mi dice: "Io la fraternità non la seguo più perché ora si può uscire"... E'

stato un attimo... subito ho avuto nel cuore e sulla bocca le tue parole della conclusione e avrei voluto subito ridirle a Giordano, ma mi sono fermata, perché ho capito che se avessi parlato in quel momento avrei soltanto buttato addosso a Gio la Verità... sì, ma fredda, un po' str...za ed inevitabilmente lo avrei giudicato e non avrei camminato con lui... Sono tornata a casa e prima di tutto ho avuto bisogno di riascoltare per me quella "conclusione" e per grazia di Dio ritrovarmi nuovamente stupita nel riceverla... e lì, in quel dono e cammino trovato ridonato a me, ho avuto la libertà di inviare a Giordano il link della conclusione e dirgli cosa si perdeva a non ascoltarla... Gli ho potuto dire, senza alcuna pretesa: "Che peccato! Se non ti fermi ad ascoltarla a prescindere dal tuo vivere o meno la fraternità..." Sperate come quelle che viviamo in fraternità e conclusioni come quelle che ci hai donato, sono prove di questa incessante iniziativa di Dio per la Sua creatura... Grazie Fede!!!! Ti voglio Bene!

Erika

Ciao Babi, ti raggiungo ora perché ho proprio finito adesso di lavorare. Siete stati da ieri ogni secondo nei miei pensieri e nel mio cuore. Vi ho portato e vi porto nella mia preghiera. Quando mi è arrivato il messaggio di Juri è stato un colpo al cuore e oltre alla tristezza si sono aggiunti pensieri, preoccupazioni, paura, così mi sono lasciata aiutare. Leggendo gli Atti del convegno mi sono soffermata su questo tratto: *"Ciò che cambia tutto è lasciar entrare la sua presenza dentro l'imbarcazione della nostra esistenza, dentro qualsiasi condizione. Questo è il cristianesimo: il giorno che sorge dentro la realtà della notte, la forza e la consolazione che scaturiscono dentro la realtà terribile di paure e*

angosce, sofferenza e dolore (...); la misericordia che emerge e risplende nel cuore dei miseri e che si afferma infinitamente più grande di tutte le nostre miserie....!! (...) È lui, Gesù, quella luce, quella forza, quella consolazione, quella pace, quella misericordia, quella speranza, quella redenzione, quella risurrezione, quella presenza viva e reale che sola è capace di riempire il cuore di una certezza sulla quale fondare la vita in ogni momento del nostro rapporto con la realtà, e che ci rende capaci di attraversare l'avventura drammatica della nostra condizione umana." Grazie Babi perché sei sempre per me un grande esempio e aiuto... Vi voglio bene!!

Nicole

Carissimo e amatissimo Nicolino, stamattina, quando ho preso il telefono e ho visto i messaggi arrivati, mi ha commosso che i primi messaggi della giornata sono stati i tuoi e subito dopo gli auguri di Barbara Braconi alle 6.42; che botta al cuore e che commozione... Quello che più emerge da questi giorni di prova, di dolore, di fatica e di tante obiezioni nel quotidiano è un GRAZIE al Signore per il dono della Sua Presenza, per il dono immenso di questo meraviglioso cammino per cui ogni circostanza, come quelle che stiamo vivendo, può essere buona perché Lui è presente e perché ci riportano a Lui. È una cosa impossibile di cui mi sto risorprendendo fortemente!!!! Questa realtà ci costringe a stare in ginocchio, nella certezza di essere SEMPRE guardati!!!! È proprio questa l'esperienza di questi giorni: la certezza di essere guardata SEMPRE e di essere presa per mano e accompagnata ovunque. Da te prima di tutto, attraverso tutto quello che ci doni fino alla parola di Dio "letta" da te... Lo ridico con un tratto a me molto caro, che

amo tantissimo e che ha segnato un momento della mia vita: l'incontro di Gesù con l'adultera. *"È come se Gesù non volesse far ricadere su di lei il non peccare più, ma sulla forza e sull'attrattiva del suo sguardo di misericordia. È come se sperasse nel suo cuore, che il suo sguardo di misericordia, la sua grazia, la sua attrattiva possano risultare in lei più avvincenti di qualsiasi seduzione del peccato. Alzando lo sguardo su di lei, non fa ricadere su di lei la capacità e la forza di non peccare più, ma sulla forza e sull'attrattiva del suo amore e del suo perdono... Questo è Gesù. È questo lo sguardo e l'amore presente, permanente, irrevocabile con cui continua ad investire la nostra storia, la nostra (la mia) vita, la nostra (la mia) miseria. È questo lo sguardo con cui, proprio ora, sta guardando ciascuno di noi, mendicando ardentemente, amorevolmente il nostro/il mio sguardo e il nostro/ il mio cuore".*

Ti abbraccio fortissimo

Cristina

Carissima Federica e carissime sorelle della Dimora, non potete immaginare la gioia, la commozione, lo stupore che ho provato quando ho aperto la busta che ci avete portato... ho preso il volantino e dopo essermi fermata a guardare l'immagine l'ho aperto e ho iniziato a leggerlo... appena ho letto le prime parole del tratto di Nicolino mi è preso un colpo: "Come è possibile?" mi sono detta... era esattamente il tratto che poco prima avevo riattraversato per me in questa giornata particolarmente lunga, dove le ore sembrano interminabili e dove l'unico conforto, aiuto è riattraversare alcuni tratti di insegnamento di Nicolino, leggere i messaggi che tu sorella mia non manchi mai di dividermi... È proprio vero: *"Ciò che cambia tutto è la presenza di Gesù, il Dio con noi. Ciò che cambia tutto è lasciare entrare la sua presenza dentro l'imbarcazione della nostra esistenza, dentro qualsiasi condizione..."* dentro queste ore così interminabili, dentro l'inquietudine di Tommaso che più di tutti sta soffrendo questa situazione e che in alcuni momenti mi mette a dura prova e fa emergere la mia inquietudine... Che Grazia, sorella mia, questo cammino che non manca mai di sostenerti, di farti sentire la presenza del Signore in ogni circostanza e non facendo cadere nulla di quello che vivi... Ricevere il nostro augurio di Pasqua proprio in quel momento mi ha

ribaltato, mi sono sentita letta in tutto quello che in questi giorni mi sono ritrovata a vivere: la preoccupazione costante per mia sorella e Alfonso che particolarmente si trova in prima linea nella cura di queste persone colpite dal virus, la notizia drammatica di Juri e di tutta la famiglia della carissima Barbara, la difficoltà di questi giorni nell'affronto dei compiti che non sempre risulta facile (anche se, puntuale come un orologio svizzero, la cara maestra Anna ogni mattina alle 9 manda le sue video lezioni da casa e fa di tutto per sostenere i bambini...), insomma... tanti momenti in cui più di altre volte sento l'esigenza di affidarmi al Signore, di chiedere la sua presenza, una preghiera continua... Il mio cuore è inquieto finché non riposa in Te... E poi il momento più atteso della giornata perché corrispondente al cuore di ciascuno, quello del ritorno di Toni dal lavoro per poterci riunire tutti assieme a pregare... sì, per me questo momento sta diventando un tesoro, perché dentro tutti i momenti che ciascuno di noi vive durante la giornata (gioia, noia, incazzature, ecc.) è evidente la corrispondenza del cuore di ciascuno di noi, dei miei figli, di affidarsi e pregare il Signore e la Madonna... lo si vede dai nostri volti.

Ti abbraccio forte, sorella mia e ancora infinitamente grazie.

Stefania

Ama(n)tissimo Padre... rimaniamo ai fatti... almeno per quanto riguarda Ella... Le hanno fatto l'ecocardio... i versamenti (cuore e fegato) stanno sempre lì... come "il masso del Manzoni". Anzi, quello al cuore è anche un po' aumentato. Vogliono correggere ancora la terapia e vedere se fa effetto. Rimane che la situazione non è equilibrata... i parametri non sono buoni. Se uno fosse attaccato a ragionamenti esclusivamente mondani... sarebbe portato a maledire tutto perché Ella non sta abbastanza male per fare l'esame che dovrebbe... ma nemmeno abbastanza bene per non richiedere la necessità che rimanga sotto controllo... e, per Verità, anch'io non sarei andato via volentieri domani perché, per quello che riesco a capire, mi rendo conto che la situazione è molto al limite.

Uscire domani per tornare lunedì (perché questo sarebbe stato eventualmente)... col rischio magari di un ulteriore ricovero non mi sembra il massimo dell'intelligenza. Loro dicono che se abitavamo in Ancona, poteva avere anche senso... ma essendo comunque un po' distanti... è più ragionevole prendersi del tempo qui. Questo lo vedo anch'io... anche perché, ogni spostamento, comporta comunque un mezzo trasloco e, paradossalmente anche una maggiore precarietà organizzativa... e una destabilizzazione di tutti... da Ella al resto della famiglia. Resta il fatto che così stiamo solo curando i sintomi... ma la causa non si può indagare bene se non con il famoso *Benedetto cateterismo*... che, però, (e insiste...) non può fare. Loro stanno procedendo con aumento graduale della terapia... monitorando come va... Porteranno al massimo l'antinfiammatorio e aumenteranno il Lasix... poi rimarrebbe solo l'eventuale introduzione di un ulteriore farmaco... quello che eventualmente avrebbero inserito dopo il cateterismo... qualora avessero riscontrato che la questione è solo farmacologica. Ma (forse non è chiaro) non lo può fare...

Anche questo è un aiuto formidabile per verificare nel semplice battito della realtà che *curare i sintomi* invece di prenderli sul serio per andare a verificare da cosa dipendono non solo è inutile... ma fallimentare e deleterio. Così... forse ancor di più è nella vita! Rimarremo qui ancora qualche giorno... non so Bene quanti... una quarantena senza virus...

...e tutto quello che emerge...

...stanchezza (più sentita di tante altre volte), senso di impotenza, precarietà, povertà (declinata in tantissime sfumature), voglia di uscire (anche solo per una boccata d'aria), impossibilità di lavorare o rapportarmi con gli altri come e quando vorrei... o quando

forse sarebbe anche giusto che fosse... momenti di impazienza, irrequietezza... il sentirmi sporco e puzzolente... il pensiero a mia madre... il pensiero a casa... tutta la mia dedizione a voler fare la cosa giusta (rispetto ad Ella... nel riconoscere il giusto percorso medico, come anche nella sua cura nei momenti più feriali e quotidiani... perché non venga meno il battito educativo e non ci limitiamo a 'trascorrere la giornata'), a rispondere alla mia vocazione e predilezione (penso particolarmente al battito che ci richiede la circostanza che ci sta investendo... e a come io non faccio nemmeno in tempo a godere di quanto ricevo, figuriamoci ad esserne collaboratore...), a voler mancare il meno possibile (come figlio, padre, marito, amico, compagno)... tutta questa mia dedizione che tu mi insegni a riconoscere che *"inizialmente indica il tentativo dell'uomo di voler raggiungere l'ideale buono intuito... che poi alla lunga decade - direi inevitabilmente - in presunzione cattiva..."* ...e tutto quello che emerge... (In realtà è molto di più di questi accenni)...

lo ritrovo miracolosamente come una risorsa per la mia Conversione. *"«...La conversione cristiana è il passaggio da questo tentativo dell'uomo di compiere il bene al semplice riconoscimento della presenza di Gesù. Dalla praesumptio, dedizione, alla confessio, al riconoscimento.» In san Paolo questo passaggio è proprio un'esperienza stravolgente - come non può che esserlo anche in noi. Ma stravolgente non nel senso morale, bensì nel senso di questo sconvolgente riconoscimento della presenza di Gesù tutto avviato dalla Grazia divina, che attirandoci a Lui ci spalanca alla conoscenza della verità e della salvezza di ogni uomo proprio nella Sua presenza. Un riconoscimento a cui san Paolo dà evidentemente il valore di conoscenza, di una conoscenza nuova."*

Allora... semplicemente godo. Godo di tutto. Perché comincio e continuo a godere della Sua presenza e compagnia riconosciuta in tutto... o almeno in quanto più possibilmente vedo...

... Ed anche il non starti vicino fisicamente o nel lavoro... lo ritrovo come un miracoloso aiuto, un contributo alla purificazione e al perdono per tutti quei momenti (sono davvero innumerevoli in 20 anni di convivenza) in cui... fisicamente... vicino a te ci sono stato... me ne sono anche beato... e sono stato meno di un fantoccio, un manichino, un imitatore di movenze... ma non mi sono lasciato attrarre al Cuore del tuo cuore. Perché non Lo riconoscevo. Allora... va Bene così. Va molto Bene così.

È e continua ad essere proprio il momento favorevole.

Andrea